

*Il caso*

03374

03374

## La Puglia d'oro dei consiglieri regionali: guadagnano più di tutti

di Lucia Portolano • a pagina 2

*Il caso*

# Stipendi da nababbi e ora anche il tfm: i consiglieri pugliesi tra i più pagati d'Italia

*La proposta di legge  
potrà essere  
modificata in qualche  
parte, ma sulla  
"buona uscita" si  
intendeva andare  
sino in fondo*

*In Emilia Romagna  
l'indennità mensile è  
di 5mila euro, 2mila  
in meno dei pugliesi.  
Anche i rimborsi spese  
sono la metà di quelli  
applicati in Puglia*

di Lucia Portolano

I consiglieri regionali di maggioranza non intendono mollare sulla reintroduzione dell'assegno di fine mandato. La proposta di legge che vede come primo firmatario il capogruppo del Pd, Filippo Caracciolo, e a seguire i capigruppo delle due civiche del presidente Michele Emiliano, Giuseppe Tuppusti di "Con" e Saverio Tammacco di "Per la Puglia", potrà essere modificata in qualche parte, ma sulla reintroduzione della "buona uscita" per i consiglieri re-

gionali si intendeva andare sino in fondo. E anche il gruppo del Movimento 5 Stelle su questo tema apre spiragli ipotizzando modifiche al testo di legge.

«Si può discutere, bisogna confrontarci», ha detto il capogruppo pentastellato, Marco Galante. Le parti sociali, e in particolar modo i sindacati Cgil, Cisl, Uil, e Confindustria Puglia, si sono schierati contro la proposta di legge facendo chiaramente riferimento agli alti emolumenti già percepiti dai consiglieri regionali. Somme così talmente alte che l'introduzione del tfm appare come un privilegio

che graverebbe sulle casse pubbliche per un ammontare in questa legislatura di oltre 4 milioni di euro. Il governatore Michele Emiliano ha difeso i suoi dicendo che l'assegno compete ai consiglieri



perché sono dei lavoratori, e quindi il trattamento di fine mandato non sarebbe altro che la quota di accantonamento annuale per gli anni del mandato, così come avviene per i lavoratori dipendenti con il trattamento di fine rapporto. Questo sarebbe giustificato secondo Emiliano dal fatto che i consiglieri durante il mandato elettorale sono in aspettativa dal loro vero lavoro, e ai lavoratori dipendenti viene sospeso per questi anni l'accantonamento della quota del tfr. Insomma, una specie di ristoro, come se non bastasse l'alto compenso mensile. Da considerare che in Italia l'accantonamento per un lavoratore subordinato si aggira tra 1500 - 2mila euro all'anno.

Ma quanto guadagna un consigliere regionale della Puglia? Chiaramente ci sono dei distinguo in base agli incarichi ricoperti. Un consigliere semplice senza incarico guadagna 11.100 euro lordi al mese, che sono la somma di 7mila euro lordi ricevuti per l'indennità di carica e 4100 euro (netti) per le spese di esercizio. Il compenso diventa di 12.300 euro lordi se il consigliere ricopre la carica di presidente del gruppo consiliare, presidente di commissione o segretario. In questo caso a 11.100 euro bisogna aggiungere 1.200 euro lordi di indennità di funzione. Il mensile aumenta ancora ed arriva a 12.600 euro per gli assessori, il vicepresidente della giunta e il vicepresidente del consiglio regionale. Anche qui alla base di 7mila

lordi euro bisogna aggiungere 4.100 euro di spese, e un'indennità di funzione di 1.500 euro lordi. Lo "stipendio" raggiunge 13.800 euro per il presidente della Regione e la presidente del consiglio regionale. Alla cifra base di 11.100 euro si aggiunge l'indennità di funzione di 2.700 euro lordi. Le due cariche a livello economico sono equiparate. La levata di scudi contro il tfm è proprio davanti a queste cifre.

Le legge regionale vigente prevede che in caso di assenza dei consiglieri alle riunioni dei vari organi vengano decurtate alcune somme: 200 euro per assenza dal consiglio regionale, 120 euro dalla commissione, 80 euro per conferenza dei presidenti. In realtà questo non è quasi mai accaduto. Con alcuni escamotage la "sanzione" viene quasi sempre evitata. Per assentarsi dal consiglio basta chiedere congedo, così come basta firmare all'inizio della seduta e non importa se poi si è assente per tutto il tempo dei lavori. Lo stesso vale per le commissioni, anche qui è sufficiente la firma o la delega ad un collega.

L'assegno del trattamento di fine mandato fu abolito durante il secondo mandato di Nichi Vendola nel 2012 in un provvedimento sui "tagli alla politica". Sino a quel momento furono comunque incassate cifre da capogiro. Lo stesso Vendola portò a casa 198mila euro lordi.

Gli attuali consiglieri regionali al momento della loro candidatu-

ra erano consapevoli dell'abolizione e i lavoratori dipendenti in aspettativa sapevano bene che non esisteva alcun accantonamento per i 5 anni di mandato.

La proposta di legge presentata da Caracciolo e i suoi colleghi di maggioranza ha previsto una reintroduzione retroattiva a partire dal 2013 che in soldi significa circa 100mila lordi a consigliere se questi ricoprivano l'incarico già da allora. Ci sono diversi consiglieri in questa situazione.

Il governatore Emiliano nei giorni scorsi ha ricordato che solo la Puglia e l'Emilia Romagna hanno abolito il tfm, che invece è in vigore in tutte le altre regioni d'Italia. Ma il presidente ha dimenticato di precisare che c'è una grande differenza tra i compensi dei consiglieri regionali pugliesi e quelli emiliani. Un consigliere dell'Emilia Romagna ha un'indennità mensile di carica lorda di 5mila euro a fronte di 7mila euro dei colleghi pugliesi. Anche il rimborso spese è diverso, e qui parliamo di netto. In Emilia è di 2.258 euro contro 4.100 in Puglia. La cifra degli emiliani viene maggiorata da una quota variabile che dipende da quanto è distante la residenza o il domicilio del consigliere dal palazzo della Regione. Insomma, siamo a 7.500 euro lordi contro 11.100. Gli stipendi dei consiglieri pugliesi sono infatti tra i più alti d'Italia. Come la Puglia c'è la Campania. In Toscana invece un consigliere senza incarichi prende circa 9.500 euro lordi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Ecco quanto guadagnano**

Carica	Indennità di carica al lordo	Indennità di funzione al lordo	Spese esercizio mandato	TOTALE
<b>Presidente della Regione e presidente del consiglio regionale</b>	<b>7.000</b> euro	<b>2.700</b> euro	<b>4.100</b> euro	<b>13.800</b> euro
<b>Vicepresidente di giunta e del consiglio e assessori</b>	<b>7.000</b> euro	<b>1.500</b> euro	<b>4.100</b> euro	<b>12.600</b> euro
<b>Presidente di gruppo consiliare, presidente di commissione e consigliere segretario</b>	<b>7.000</b> euro	<b>1.200</b> euro	<b>4.100</b> euro	<b>12.300</b> euro
<b>Consigliere regionale</b>	<b>7.000</b> euro	<b>0</b> euro	<b>4.100</b> euro	<b>11.100</b> euro